



UN DESIDERIO IN UN FOGLIO, UN'UTOPIA?

di Gaetano La Terza

Decadimento, crolli, abbandono, l'Italia nell'immagine dell'Aquila. Eppure era risorto il borgo di S. Stefano di Sessanio, poco lontano dall'Aquila. Non è il solo modello ma il più integrale e rispettoso. Altri si propongono, con preziosi risultati: Montegridolfo, ALTOMONTE. E sempre c'è dietro una persona che incarna lo Stato meglio dello Stato: Alberta Ferretti, Costantino Belluscio. C'è un'Italia protetta e remota a MORANO CALABRO, a Vairano.... Ho citato un brano di Vittorio Sgarbi – il tesoro d'Italia – ed. Bompiani.

Mentre seguo su *internet* la conferenza che ha tenuto a Latronico, i riferimenti all'abbandono di Matera e ora la riscoperta, prima la moda del *fast food* e ora lo *slow food*, il recupero del centro storico di Cosenza, penso al mio paese, alle *pilegre* che si trovavano allo *scarnazzo*...

Immagino Sgarbi a spasso per Mormanno, la sua reazione alla vista del *palazzaccio* e hotel S. Elena -*capra, capra, capra*- l'attenzione verso le opere pittoriche e gli arredi liturgici nella cattedrale, la facciata barocca, il tufo, l'arco gotico del campanile, le cripte, le numerose cappelle nei vicoli. Poi di nuovo -*capra*- all'angolo sinistro della cattedrale.

Per un albero di Natale a Urbino si è dimesso da assessore e ci stava lasciando *le penne* con l'attacco di ischemia; quindi meglio se non viene a Mormanno!

Davanti alla farmacia, dall'altra parte della carreggiata, c'è un **restringimento** di oltre un metro che è stato creato per poter accedere, solo con piccole auto, alla *discesa della marinella*; osserviamo la facciata della chiesa, a sinistra lo spigolo, i gradoni per accedere, in basso c'è un **corpo estraneo** che impedisce la visione dell'intera facciata; c'è un **piccolo edificio** moderno che non permette l'accesso agevole verso il parcheggio di S. Anna.



PROPOSTA PROGETTUALE: l'amministrazione comunale offre al proprietario dell'immobile con terrazzino in cotto, un altro locale simile, centrale (ci sono locali vuoti che il mio amico accetta per il cambio), si evita la pratica di esproprio, l'amministrazione offre alla popolazione e ai turisti *un segno* di tutela e valorizzazione del Bene Culturale più rappresentativo come il pino loricato fra i Beni Ambientali (anche il Vescovo, don Francesco e don Carlo hanno apprezzato l'idea progettuale e si stanno adoperando per la realizzazione).



----- nuovo gradino





Demolizione completa dell'immobile

(installazione di una piccola ringhiera che segue in basso nell'angolo le linee della gradinata), **agevole accesso alla discesa** posizionato più vicino alla scalinata, dove si realizza un **nuovo gradino in basso** perché a sinistra vi è una alzata notevole, scomoda (anche se poi verso destra l'altezza diminuisce); la curva di via Silvio Paternostro si rende più agevole, **si ripristina la larghezza della carreggiata** davanti alla farmacia, parte di **facciata ora invisibile** riemerge insieme ad un utile e gradevole spazio da riqualificare: si rimette l'antica fontana in basso, un punto luce e una panca, metri quadri accessibili con una piccola scala a chiocciola, seminascosta, in armonia con la ringhiera.



La pavimentazione, 3 m. sotto l'attuale

livello dello *sgradevole* cotto rosso con ringhiera pericolosa per i bimbi (possono cadere giù), diventa pubblica, di dimensioni modeste se si decide di arretrare verso la scalinata, da dove avrà inizio la discesa in linea con il **nuovo gradino segnato in rosso**.

Riemerge dopo tanti anni **l'angolo della facciata** in basso, accessibile solo dalla *marinella* se la soluzione della scaletta non è in armonia con la facciata (e con la ringhiera).

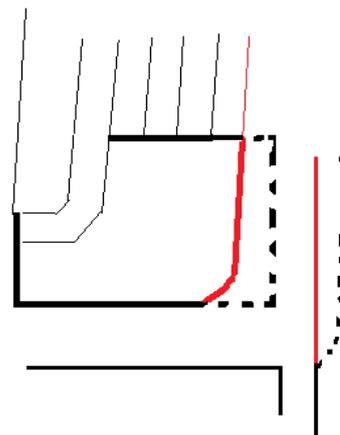
Aumenta un po' la pendenza della discesa perché si riduce la lunghezza e ciò non crea difficoltà se la modifica si distribuisce in tutto il percorso, anche nella curva allargata; l'attuale ringhiera si arretra di 3 metri.

Nella planimetria il rosso indica la modifica dopo la demolizione, il nero la situazione attuale, il tratteggio a destra ciò che non ci sarà dopo l'intervento (il pavimento del locale diventa spazio pubblico).

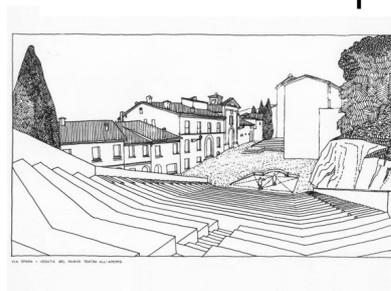
Per accedere agevolmente al parcheggio di S. Anna bisognerebbe anche eliminare una seconda strettoia dove ora arriva l'orto di un privato.



Oltre il parcheggio, nel vallone, **sogno una struttura teatrale all'aperto** e immagino dal palco in basso, la visione a sinistra della cappella di S. Apollonia e del quartiere *costa*, la cattedrale in fondo.



In sintesi ci saranno **8 vantaggi**: **1) si ripristina la larghezza del corso**, **2) si allarga la curva**, **3) riemerge l'angolo della facciata**, **4) si dimezza la misura della prima alzata del gradino della scalinata**, **5) si elimina la strettoia dove attualmente vi è l'ingresso del locale**,



6) si recupera l'attuale ringhiera che si arretra di 3 m. perché l'andamento rettilineo e poi la curva rimane uguale, 7) si valorizza il parcheggio a S. Anna dove si possono trasformare i magazzini privati in garages, 8) si può ipotizzare uno spazio-teatro.

La facciata ma anche l'abside di S. Maria del Colle in via De Callis è attualmente coperta parzialmente da aggiunte posticce che impediscono la visione completa; allora si elimina anche il piccolo locale, dove operava un calzolaio, con il tetto sotto la vetrata decorata dell'abside. Oltre il campanile, l'angolo diventerà suggestivo per la presenza dello stemma vescovile sul palazzo, il vaso con piante e fiori, il lastricato, il passaggio (aereo) con l'arco e le ringhiere bombate del palazzo Sarubbi; molto meglio della visione di auto e dei bidoni della spazzatura (che sono stati tolti).

Immagino il mercato dell'artigianato, con le luci di sera, nei vicoli, lungo il percorso ad anello che dal campanile arriva alla piazzetta della marinella, utilizzando anche i locali della cattedrale che hanno accesso lungo l'itinerario attorno alla chiesa; mercato dell'artigianato e dell'antiquariato, un appuntamento mensile.

Anche se è stata prevista a Campotenese, vorrei suggerire la creazione di un'area camper fissa (luce, acqua, bagni e fognature, barbecue e recinzione) anche oltre la nuova chiesa di S. Maria Goretti che è l'area più vicina al centro storico.

Attualmente lo spazio polveroso viene utilizzato per il



Perciavutti quando il pulmino-navetta completa il servizio. E' solo un esempio, ogni decisione di intervento concreto riguarda gli organi preposti, in questo caso anche la

soprintendenza ai beni artistici, ma voglio evidenziare che con un articolo su un giornale locale si può anche arrivare al concreto, i cui effetti non sono secondari.



Il logo di Pollino Geoparco mondiale, che non ho scelto io, nasce dall'idea di ri-creare il vuoto a sinistra della gradinata?



In realtà è il simbolo della Rete dei Geoparchi Globale (Global Geoparks Network).

Mormanno

Avanza

Recuperando

Imponenti Beni Culturali

NELLA convinzione che lo sviluppo dipende anche da ciò.

